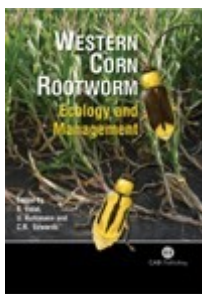


Vidal S., Kuhlmann U., Edwards C R (eds). 2005. Western Corn Rootworm: Ecology and Management. CABI Publishing, 320 pp.



Sulla *Diabrotica virgifera* (LeConte, 1868) (Coleoptera: Chrysomelidae) c'è stata una interessantissima conferenza ARDE lo scorso 2 Marzo 2004 ([www.entoroma.it/boriani.htm](http://www.entoroma.it/boriani.htm)) al cui riassunto si rimanda per leggere molte intriganti notizie sulla storia naturale collegata a questo piccolo crisomelide che può in un certo senso essere preso a mo' d'esempio su come l'azione antropica possa creare dei veri e propri flagelli o, per dirla alla Metcalf, "a man-made pest", ovvero lo splendido esempio come una specie di per se appartenente a quella vastissima area di entomofauna *indifferente* per l'uomo possa in poco tempo trasformarsi in oggetto di approfonditi studi e notevole costo a causa dell'ecologicamente suicida strategia agraria della mono-successione, quella tecnica che porta in molte aree coltivate del globo terrestre a ripetere sino all'esaurimento della risorsa suolo sempre la stessa coltura, nella fattispecie il mais. Come riporta infatti Boriani, le larve di *Diabrotica virgifera* divorano le radici di questa coltura, distruggendola completamente solo in presenza di consistenti popolazioni. Le piante colpite allettano più o meno gravemente risultando meno produttive e difficili da raccogliere. Gli adulti poi si nutrono del polline di questa graminacea, potendo però alimentarsi anche su molte decine di altre specie botaniche e non solo di polline, sebbene questi rappresenti l'alimento preferito.

Ma non solo la storia naturale è interessata dalla peculiare vicenda di questo piccolo coleottero: anche questioni di *geopolitica* sono state chiamate in causa, anche per la peculiare modalità di arrivo di questa specie in Europa. Il suo *atterraggio* nel nostro continente, infatti, è stato individuato nell'area di basi aeree presso Belgrado nella ex Jugoslavia nei primi anni '90. Riprendendo ancora una volta notizie dal dr. Boriani, alcuni anni fa' il Manifesto avanzava ipotesi in un suo articolo di una possibile introduzione non poi tanto accidentale di tale specie in Europa (<http://lists.peacelink.it/ecologia/msg02150.html>).

Insomma, è incredibile quante questioni possano sorgere attorno una specie all'apparenza così dimessa. Il libro in questione riprende molte di tali argomenti e, ovviamente, allarga ancora più il campo, come si evince dall'indice dei contributi portati nel libro, tra i quali troviamo anche quello cui ha contribuito il dr. Furlan, dell'università di Padova, vero e proprio riferimento per la questione della *Diabrotica* in Italia. Complessivamente, il libro traccia il quadro delle conoscenze relative a tale specie per quanto riguarda la biologia, l'ecologia e l'etologia, fornendo le conoscenze basilari per delineare le strategie operative che dovranno essere messe in opera dagli organismi decisionali preposti per il controllo di tale problematica, raccogliendo l'esperienza e lo studio dedicato alla problematica dai maggiori esperti europei e nordamericani.

Per questo motivo il testo è indirizzato prioritariamente agli studenti e ai ricercatori operanti nel settore dell'entomologia applicata e agli esperti dell'ICP (Integrated Crop Protection).

Il volume (25 x 17 cm, copertina rigida) può essere acquistato al prezzo di 65 sterline inglesi presso CABI Publishing, Wallingford, Oxon OX10 8DE, UK. Tel. +44(10)1491 832111 fax +1 212 686 7993. E-mail: [cabi@cabi.org](mailto:cabi@cabi.org). Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito [www.cabi-publishing.org/](http://www.cabi-publishing.org/). Indice e primo capitolo visibili in formato .pdf all'indirizzo [www.cabi-publishing.org/](http://www.cabi-publishing.org/).

Agostino Letardi